

GRANDI OPERE Il commissario Mainardi: «Ignorato il dossier sul tracciato alternativo in affiancamento alla linea Fs»

Alta velocità, la rivolta veneziana

Mobilizzazione delle istituzioni contro la Tav litoranea. Zaccariotto e Cereser: «Progetto contro il territorio»

● **IL "GIALLO"**

L'alternativa c'era, ma è rimasta in un cassetto. Il via libera al tracciato litoraneo dell'Alta velocità Venezia-Trieste solleva il caso del mancato sviluppo del dossier sul tracciato alternativo elaborato dal commissario Mainardi con i Comuni veneziani.

● **LA PROTESTA**

A chiedere ragione a Palazzo Balbi sull'accaduto è un vasto fronte che comprende la presidente della Provincia Zaccariotto, esponenti del Pd, del Movimento 5 Stelle, della Lega e del mondo ambientalista.

Francesconi a pagina VIII

Tav parallela, c'è chi rema contro

Il dossier del commissario Mainardi sul tracciato affiancato alla rete ferroviaria bloccato da un anno in Regione

Alberto Francesconi

MESTRE

Il suo lavoro, ufficialmente, si è concluso nell'agosto di un anno fa, quando il dossier sul tracciato alternativo alla Tav lungo la linea esistente è stato inviato al presidente della Regione Luca Zaia e all'allora ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera. A quanto pare lo studio del commissario Bortolo Mainardi - venti pagine che evidenziavano la convenienza di accantonare il tracciato litoraneo e di potenziare la linea esistente - è rimasto nel cassetto.

Per questo il commissario che ha studiato un'alternativa lungo la tratta Mestre-Portogruaro non è affatto stupito che il gruppo istruttore della Commissione Via al ministero dell'Ambiente abbia dato un primo via libera al progetto "litoraneo" di Italferr, quello bocciato dalla maggior parte dei Comuni veneziani che prevede il tracciato in tunnel da Mestre all'aeroporto Marco Polo. A Roma, fa capire Mainardi, l'unico progetto esi-

stente è quello. «Prendo atto con soddisfazione - commenta Mainardi - che ora da più parti si chiede di valutare l'alternativa. Spero si agisca di conseguenza». L'argomento era già stato al centro alcune settimane di un colloquio con l'assessore regionale Renato Chisso.

Di più l'architetto che in un anno ha consultato progettisti ferroviari e amministratori locali non dice. Ma fa capire che, se il dossier è rimasto fermo un anno a Venezia, la colpa non può essere attribuita a lui. Anche ieri, peraltro, due consiglieri regionali del Pd, Lucio Tiozzo e Bruno Pigozzo, hanno sollecitato la Giunta regionale a promuovere il tracciato alternativo. Il tempo, a quanto risulta al commissario, c'è ancora, ma bisogna fare presto. La Regione Veneto, come soggetto politico, in base al dossier in suo possesso dovrebbe sollecitare il ministero delle Infrastrutture a chiedere a Italferr - che finora ha elaborato solo uno studio di compatibilità - a preparare un progetto preliminare da sottoporre al Cipe. Solo in questo modo la Tav, o meglio lo sviluppo dell'Alta capacità, avrebbe un'alternativa "ufficiale".

Peraltro non è solo la Regione Veneto a dover assumere l'iniziativa. Per il Friuli Venezia Giulia infatti ufficialmente il tracciato alternativo non esiste, dato che il mandato di Mainardi era limitato alla tratta Mestre-Portogruaro. E il commissario finora non è mai stato ricevuto dalla presidente Debora Serracchiani. Un chiarimento istituzionale, a questo punto, è indispensabile, soprattutto dopo le dichiarazioni del governo francese di un possibile "disimpegno" dall'alta velocità e della frenata di quello sloveno sul raddoppio della tratta Capodistria-Divaccia. In questo scenario il dossier Mainardi, con il potenziamento della Venezia-Trieste e l'impiego della linea dei Bivi per il traffico merci diverrebbe l'unico progetto realizzabile. A patto che qualcuno, a livello istituzionale, lo ricordi a Roma.

© riproduzione riservata





TAV

Occhi puntati sulla Regione per il tracciato alternativo dell'Alta velocità



COMMISSARIO

Un dossier rimasto nel cassetto

Lo studio di compatibilità della Tav sul tracciato esistente elaborato da Bortolo Mainardi è stato consegnato a Regione e Governo nell'agosto 2013

L'ITER

L'unico progetto arrivato a Roma al ministero è quello litoraneo

LE RESPONSABILITA'

«Prendo atto che ora da più parti si chiede di valutare l'alternativa»